

Parere del Comitato delle regioni «Il ruolo del risanamento urbano per il futuro dello sviluppo urbano in Europa»

(2010/C 267/07)

IL COMITATO DELLE REGIONI

- ritiene che, nel processo di elaborazione delle scelte strategiche per il prossimo periodo di programmazione (2014-2020), l'UE dovrà riconoscere l'importanza strategica del risanamento urbano e adoperarsi per rafforzare la dimensione urbana in tutte le sue politiche, in modo che le città ritornino ad essere un laboratorio sperimentale, questa volta con un programma particolarmente denso che contribuirà a fare uscire l'UE dalla crisi economica e finanziaria;
- propone di lanciare un'iniziativa intitolata *Risanamento urbano per realizzare città europee intelligenti, sostenibili e inclusive (Urban regeneration for smart, sustainable and inclusive EU cities)*. Le città dell'UE possono costituire un ambito privilegiato per l'attuazione delle sette iniziative faro esposte nella strategia Europa 2020,
- invita la Commissione a esaminare da vicino i risultati dell'integrazione dell'iniziativa URBAN nei programmi operativi del FESR e a presentare una valutazione intermedia specifica a tale riguardo. Alla luce di questa valutazione si potrebbe considerare la necessità di rafforzare, nel prossimo periodo di programmazione, il carattere specifico delle iniziative di risanamento urbano nell'ambito dei fondi strutturali nonché di migliorare il loro coordinamento con altre politiche all'interno di un'Agenda urbana europea,
- sottolinea che, nelle aree colpite dal degrado urbano, si dovrebbe far sì che la città ritorni ad essere un luogo attraente per vivere, in grado di soddisfare le aspettative di tutti i cittadini indipendentemente dai loro livelli di reddito; ritiene che le aree urbane in difficoltà non debbano e non possano essere abbandonate, poiché sono una fonte di talenti non sfruttati e rappresentano uno spreco di risorse in termini di capitale umano e fisico che resta inutilizzato mentre potrebbe essere impiegato in modo produttivo e contribuire alla crescita economica globale,
- ritiene che l'inasprirsi delle disuguaglianze sociali costituisca una sfida importante nella maggior parte delle aree urbane. A questo proposito il nuovo obiettivo della coesione territoriale sancito dal Trattato di Lisbona dovrebbe indurre tutti i livelli di governo a tenere conto di queste disparità in tutte le politiche settoriali urbane, nel quadro di strategie integrate di risanamento urbano.

Relatore generale:	Spyridon SPYRIDON (EL/PPE), consigliere, Prefettura di Atene - Pireo
Testo di riferimento:	Consultazione da parte della presidenza spagnola

I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

Il contributo delle città allo sviluppo e il passaggio dal rinnovamento al risanamento urbano

IL COMITATO DELLE REGIONI

1. ritiene che le città e le città-regione (agglomerati di città e dei loro comuni limitrofi) rappresentino dei crogioli di immaginazione e creatività e abbiano in sé sia le opportunità per affrontare i problemi finanziari ed economici cui è confrontata l'Unione europea sia i mezzi per combattere l'esclusione sociale, la criminalità e la povertà. Osserva però che esse devono essere riconosciute nei programmi strutturali per consentire che i cambiamenti e il risanamento abbiano luogo;

2. riconosce che il contributo apportato dalle città e dai centri urbani ⁽¹⁾ allo sviluppo sostenibile dei e tra i vari livelli di *governance* degli Stati diventa sempre più importante. Le città sono centri culturali, economici, dell'istruzione, della ricerca e sviluppo, dei servizi ad alta intensità di conoscenza e delle finanze, nonché punti nodali degli spostamenti delle persone e dei trasporti di beni a livello regionale e internazionale. Esse forniscono inoltre un importante contributo all'integrazione di persone di differenti origini;

3. fa notare che alcune aree urbane sono state colpite da problemi ambientali, economici e sociali, ma rileva altresì molti esempi positivi di risanamento urbano in Europa, finanziati con l'assistenza dell'UE;

4. richiama l'attenzione sul fatto che la concentrazione di abitanti nelle città, da ricondurre all'abusivismo edilizio e alla migrazione interna, è avvenuta in molti casi ad un ritmo talmente rapido che gli enti locali non sono stati in grado di programmarla e gestirla. I problemi sociali si sono aggravati e si è assistito alla marginalizzazione di alcuni gruppi della popolazione, nonostante le loro notevoli potenzialità in campo lavorativo e sociale. Nei paesi sviluppati i quartieri svantaggiati fanno parte integrante del tessuto urbano delle città e rappresentano dei fattori di esclusione sociale e aumento dell'insicurezza;

5. osserva che la trasformazione delle strutture economiche, la delocalizzazione delle attività produttive e l'introduzione di nuove tecnologie, soprattutto nel settore del trasporto merci (ad esempio l'unitizzazione dei carichi), hanno rapidamente tolto valore alle infrastrutture e ai suoli (porti, stazioni ferroviarie), producendo importanti ripercussioni sulla funzionalità economica e sociale di zone urbane e di intere città e comportando per esse sfide interamente nuove;

(1) Le città-regione (in quanto agglomerati di città e dei loro comuni limitrofi) devono essere prese in considerazione in tutto il parere.

6. sottolinea che le politiche di rinnovamento urbano dovrebbero costituire la base di un modello adeguato, con un ampio campo di azione comprendente forme di intervento che vadano dal risanamento degli spazi urbani alla riabilitazione del patrimonio immobiliare esistente. Il nuovo modello di città sostenibile dovrebbe basarsi su un approccio integrato innovativo al rinnovamento urbano che, in linea con la Carta di Lipsia, ne affronti gli aspetti ambientali, sociali ed economici: un modello che non sostenga l'espansione incontrollata o la costruzione su siti incontaminati, ma si concentri invece sul controllo della crescita, sulla prevenzione della dispersione urbana, sul rilancio del patrimonio immobiliare urbano e del tessuto sociale già esistenti, sul miglioramento dell'efficienza urbana, sulla riqualificazione delle zone industriali e sulla promozione di forme di trasporto più sostenibili, nonché sulla pianificazione territoriale a diversi livelli (regionale, provinciale o locale) e sulle destinazioni miste come punti di riferimento fondamentali;

7. rammenta che, alla fine del XX secolo, è emersa l'urgente necessità di interventi intesi a rivalorizzare le città che avessero un carattere più mirato e multisettoriale. La complessità dei problemi ha spinto all'adozione di un approccio politematico che, a sua volta, ha creato la necessità di elaborare dei programmi di risanamento urbano. In tali programmi è stato adottato, in larga misura, un approccio integrato per quanto riguarda gli obiettivi e i metodi nonché gli strumenti di attuazione, in un contesto di realtà geografiche più ampie e di economie di scala. Il CdR ritiene che le aree urbane in difficoltà non debbano e non possano essere abbandonate, poiché sono una fonte di talenti non sfruttati e rappresentano uno spreco di risorse in termini di capitale umano e fisico che resta inutilizzato mentre potrebbe essere impiegato in modo produttivo e contribuire alla crescita economica globale.

Il ruolo degli enti locali e regionali nel risanamento urbano e importanza del CdR

IL COMITATO DELLE REGIONI

8. sottolinea che gli enti regionali e locali dovrebbero svolgere un ruolo decisivo e di primo piano in materia di progettazione, attuazione, monitoraggio, sostegno e valutazione delle strategie integrate di risanamento urbano e, in generale, nel miglioramento dell'ambiente urbano. La diversità delle città e centri urbani europei richiede di trovare soluzioni a livello locale e di agire essenzialmente a tale livello. Attraverso numerosi programmi e iniziative dell'UE si è creata, sia a livello europeo che nelle singole città, una conoscenza approfondita dello sviluppo urbano. Il CdR ritiene che gli enti locali debbano essere incoraggiati a sfruttare tutte le conoscenze accumulate a livello europeo, e in particolare l'«acquis urbano»;

9. ritiene che le opportunità per interventi di risanamento urbano siano notevoli e che le strategie di risanamento debbano tenere conto dei molteplici fattori all'origine delle sfide che alcune aree urbane si trovano ad affrontare. La crisi economica degli ultimi anni può, in proporzione, farsi sentire maggiormente in alcune aree urbane che, a causa della loro struttura socioeconomica, sono più lente ad adattarsi rispetto ad altre aree della stessa città. I programmi di risanamento urbano dovrebbero cercare modalità innovative per trasformare gli effetti dell'agglomerazione delle aree urbane centrali in vantaggi per gli abitanti;

10. ritiene che le città, in stretta collaborazione con le aree periurbane, offrano vantaggi importanti sia per i cittadini che per le imprese, non solo come centri di potere economico e snodi economici di scambi e di commercio, ma anche come mezzo per la promozione delle libertà individuali, centri di creatività, ricerca ed eccellenza. D'altro canto, tra le cause dei problemi che le città si trovano a dover affrontare vi sono i mutamenti dello stile di vita e dell'andamento demografico ma, ancora più di frequente, modelli inadeguati di sviluppo urbano. Le tematiche del risanamento urbano e della sostenibilità costituiscono una priorità per numerosi enti regionali e locali dell'UE che cercano di combinare la crescita sostenibile con infrastrutture moderne (in particolare quelle tecnologiche), una forte capacità di attrarre le imprese e un ambiente sano e pulito;

11. ritiene che esista già un gran numero di buone pratiche, ma che esse non siano sufficientemente diffuse o applicate. Ribadisce quindi il proprio invito a creare una rete virtuale per diffondere le buone prassi nelle città e nelle regioni d'Europa. Il CdR è stato strettamente associato ad iniziative quali il Patto dei sindaci e il premio «Capitale verde europea», e ha partecipato alle attività di *follow-up* della Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili nel quadro del gruppo per lo sviluppo urbano (UDG) degli Stati membri dell'UE. Il CdR, inoltre, ha recentemente adottato dei pareri su temi connessi, riguardanti ad esempio le modalità con cui le città e le regioni possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei in materia di cambiamento climatico ed energia, le azioni necessarie a promuovere l'efficienza energetica e il piano d'azione dell'UE sulla mobilità urbana.

L'azione dell'UE per lo sviluppo urbano in Europa

IL COMITATO DELLE REGIONI

12. ritiene che, anche se nei Trattati UE non vi sono disposizioni esplicite relative all'attuazione di una politica urbana, dal 1990 fino ad oggi si siano registrati grandi progressi nel campo dello sviluppo urbano, per quanto riguarda sia i programmi che le competenze relative agli interventi nelle città. Durante questo periodo le città hanno funzionato come laboratori sperimentali aperti, ottenendo risultati notevoli nonostante le risorse limitate di cui disponevano;

13. sottolinea che l'UE può svolgere un ruolo determinante nel sostenere le strategie di risanamento urbano. Partendo dall'*«acquis urbano»*, la Commissione dovrebbe essere incoraggiata ad intensificare gli sforzi per mettere a disposizione del livello locale, in modo coerente e strutturato, tutte le conoscenze esistenti e le

azioni di sostegno dello sviluppo urbano. In questo ambito dovrebbero rientrare tutte le politiche dell'UE che hanno un impatto diretto sullo sviluppo urbano, con particolare attenzione alla politica di coesione, occupazione, ambientale, sociale, in materia di banda larga e di trasporti;

14. accoglie con favore la guida, recentemente aggiornata, sulla dimensione urbana delle politiche comunitarie per il periodo 2007-2013, pubblicata dal gruppo interservizi sullo sviluppo urbano della Commissione europea, e invita la Commissione a considerare l'ipotesi di aggiornare e formalizzare un'Agenda urbana europea allegata ad un nuovo quadro per l'azione o a un piano d'azione per lo sviluppo urbano che annoveri il risanamento urbano fra le sue massime priorità, rispettando al tempo stesso i diversi contesti in cui essi dovrebbero essere applicati;

15. sostiene tutte le iniziative esistenti che contribuiscono allo sviluppo urbano sostenibile, in particolare al risanamento urbano integrato nel quadro della politica di coesione, e cioè il filone urbano dei fondi strutturali, l'audit urbano, l'atlante urbano, il programma Urbact e l'iniziativa Jessica. Invita tuttavia la Commissione a esaminare da vicino i risultati dell'integrazione dell'iniziativa URBAN nei programmi operativi del FESR e a presentare una valutazione intermedia specifica a tale riguardo. Alla luce di questa valutazione si potrebbe considerare la necessità di rafforzare, nel prossimo periodo di programmazione, il carattere specifico delle iniziative di risanamento urbano nell'ambito dei fondi strutturali nonché di migliorare il loro coordinamento con altre politiche all'interno di un'Agenda urbana europea;

16. accoglie con favore il nuovo approccio per il finanziamento delle iniziative di risanamento urbano rappresentato dal programma Jessica, soprattutto perché stabilisce un collegamento chiaro tra il finanziamento e l'esigenza di sviluppare piani integrati di sviluppo urbano. Il CdR sottolinea tuttavia che le sovvenzioni sono anche uno strumento utile e necessario per affrontare il problema delle carenze del mercato nel contesto dello sviluppo urbano. Inoltre esprime la sua preoccupazione per quanto riguarda la visibilità di Jessica, il livello di consapevolezza degli enti locali e regionali e i problemi di attuazione percepiti a livello degli Stati membri;

17. ritiene necessario sostenere le modifiche apportate al regolamento dei fondi strutturali per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa. Tuttavia, le sovvenzioni per l'alloggio, così come definite nell'ultima modifica al regolamento FESR per quanto riguarda l'ammissibilità degli interventi in materia di alloggi a favore delle comunità emarginate, dovranno essere meglio conosciute e andranno assolutamente inserite in un programma di sviluppo urbano integrato. Pertanto il CdR suggerisce che anche le sovvenzioni per l'alloggio nelle aree gravemente svantaggiate vengano sostenute dai fondi strutturali. La presenza di alloggi di qualità costituisce infatti un presupposto essenziale per il successo dei programmi di risanamento urbano. Il sostegno finanziario dovrebbe essere fornito soltanto nel quadro di programmi integrati e applicando condizioni rigorose atte a garantire che esso avvantaggi la popolazione locale in difficoltà e non contribuisca invece al fenomeno della «gentrificazione» (*gentrification*).

Il risanamento urbano sostenibile

IL COMITATO DELLE REGIONI

18. constata che le città dell'UE sono chiamate a contribuire agli sforzi intrapresi dall'Unione per superare la crisi economica e finanziaria, nonché ad adoperarsi per l'approfondimento dell'integrazione europea. Le tre dimensioni che la presidenza spagnola ha posto come base per lo sviluppo del dibattito sul ruolo del risanamento urbano nel quadro dello sviluppo urbano costituiscono i pilastri dello sviluppo sostenibile. Nella fase di attuazione dei programmi di risanamento urbano esse dovranno essere arricchite, se necessario, con delle priorità tematiche, per mezzo delle quali tale problematica verrà inquadrata nell'attuale contesto socioeconomico. In particolare, il CdR ritiene che si dovrà dare la massima priorità a temi quali la *governance* urbana, il ruolo degli enti locali e regionali, il finanziamento del risanamento urbano, il contributo delle tecnologie telematiche al risanamento urbano, l'importanza dell'organizzazione e del funzionamento delle autonomie locali nella progettazione e nell'attuazione dei programmi di risanamento urbano, il ruolo dell'innovazione nel risanamento urbano e, infine, il contributo del risanamento urbano allo sviluppo delle relazioni esterne e all'internazionalizzazione delle città. Si constata altresì che gli enti regionali e locali hanno un ruolo fondamentale nello svolgimento di compiti di risanamento urbano, dalla pianificazione territoriale a quella urbanistica e alla rispettiva esecuzione, insistendo in questo contesto sull'importanza prevalente del risanamento urbano rispetto ai nuovi sviluppi urbanistici e sul miglioramento del nucleo urbano esistente rispetto all'espansione urbana.

La dimensione economica del risanamento urbano - Contributo alla crescita intelligente

IL COMITATO DELLE REGIONI

19. sottolinea che le trasformazioni economiche degli ultimi anni, dovute in particolare all'internazionalizzazione dell'economia, possono, in proporzione, influire maggiormente sulle aree urbane centrali o storiche che, a causa della loro struttura socioeconomica, sono più lente ad adattarsi rispetto ad altre aree della stessa città. In questo senso, gli interventi della politica di coesione sono basati sull'idea che una crescita geograficamente squilibrata non soltanto danneggia la coesione sociale ma pone anche un freno alla crescita economica potenziale. Questo vale ancora di più per il livello locale, e di recente tale punto è stato nuovamente sollevato anche dalla relazione Barca;

20. sottolinea l'esigenza di stimolare attività economiche innovative creando gli ambienti e gli incentivi adatti, mettendo a disposizione infrastrutture moderne e un capitale umano dotato di buona preparazione e impegnato in una formazione permanente;

21. fa osservare che la tutela del patrimonio culturale sia materiale che immateriale tramite il risanamento dei centri cittadini nel massimo rispetto del patrimonio storico e architettonico crea un valore aggiunto per l'immagine, il prestigio e la forza di attrazione delle città. Essa favorisce inoltre la diversità culturale, che svolge

un ruolo essenziale nello sviluppo dell'economia della conoscenza e delle industrie creative, mentre al tempo stesso promuove lo sviluppo locale attraverso la creazione di posti di lavoro locali qualificati che comportano spesso un elevato livello di specializzazione;

22. precisa che gli stessi progetti di risanamento urbano, sia nelle procedure che nei risultati, dovrebbero creare, incorporare e diffondere conoscenza e innovazione;

23. sottolinea che le strategie di risanamento urbano devono affrontare i molteplici fattori che sono all'origine del declino economico di alcune aree urbane. Tra i più rilevanti figurano l'obsolescenza funzionale degli edifici, la presenza di infrastrutture antiquate e i problemi di accessibilità. Molte imprese abbandonano le città al fine di ottenere costi di esercizio più bassi e spazi supplementari, e molti lavoratori seguono il loro esempio per godere di condizioni di vita qualitativamente migliori (servizi sociali, mezzi di trasporto) o meno onerose (prezzi più contenuti per l'affitto e l'acquisto delle abitazioni). Per rispondere alle esigenze delle imprese intenzionate a stabilirsi in aree risanate, i programmi di risanamento urbano dovrebbero individuare modalità innovative per utilizzare lo spazio disponibile e migliorare i servizi offerti dalle città, trasformando in un vantaggio gli effetti dell'agglomerazione delle aree urbane centrali;

24. ricorda che i problemi della mobilità urbana, soprattutto la congestione, interessano molte aree urbane in Europa e non possono essere risolti soltanto costruendo infrastrutture migliori o immettendo più risorse nelle società di trasporto pubblico. La mobilità urbana accresce le possibilità offerte ai cittadini e alle imprese, e quindi rappresenta sia un fattore di competitività economica che un elemento trainante della coesione sociale. Il CdR sottolinea che un servizio di trasporti pubblici efficienti ed accessibili dovrebbe essere a disposizione di tutti i cittadini, poiché svolge un ruolo chiave nel rompere l'isolamento delle aree svantaggiate. Sottolinea che, tenuto conto dei danni subiti dall'ambiente urbano, occorre rafforzare le misure destinate a promuovere trasporti urbani rispettosi dell'ambiente (progetti di ricerca e dimostrazione riguardanti veicoli a basse emissioni o a emissioni zero, attività destinate a promuovere altri modi e modalità di trasporto, come il *car-pooling* e il *car-sharing*, la promozione della bicicletta negli spostamenti urbani). Il CdR ribadisce inoltre il suo sostegno all'elaborazione di piani per una mobilità urbana sostenibile quantomeno per le grandi città, e raccomanda di introdurre degli incentivi a livello UE che subordinino il finanziamento dei progetti di trasporto urbani all'esistenza di piani di mobilità urbana sostenibile e alla stipula di accordi di partenariato per la mobilità tra il settore pubblico e quello privato;

25. sottolinea la necessità di adottare delle misure intese a sviluppare l'imprenditorialità locale, fornendo degli incentivi rivolti a gruppi di popolazione mirati, creando degli organismi a sostegno dell'imprenditorialità e organizzando eventi adeguati. A tale proposito riconosce il ruolo importante che il sostegno all'imprenditoria femminile può svolgere nell'aiutare l'economia tramite una crescita intelligente.

La dimensione ambientale del risanamento urbano - Contributo ad una crescita sostenibile

IL COMITATO DELLE REGIONI

26. osserva che la dimensione ambientale del risanamento urbano dovrà dare la massima priorità a tre questioni principali, ossia il cambiamento climatico, la lotta contro l'inquinamento delle risorse naturali causato dalle attività umane e, più in generale, l'utilizzo efficiente di tali risorse nonché, infine, la protezione degli habitat;

27. è convinto che, sebbene l'Europa sia già fortemente urbanizzata, la tendenza all'espansione delle zone urbane dovrebbe continuare in alcune aree, in particolare nelle agglomerazioni più dinamiche di medie e grandi dimensioni. L'espansione progressiva delle città rischia di distruggere alcune risorse e deteriorare la qualità del suolo e delle riserve idriche. Pertanto il CdR mette in evidenza che i programmi integrati di risanamento urbano sono in grado di arrestare o perfino di invertire questa tendenza, contenendo la crescita urbana illimitata e risanando l'ambiente urbano;

28. sottolinea che, d'altra parte, per questo secolo si prevede un'accelerazione dei cambiamenti climatici e dell'innalzamento del livello di mare dovuti alle emissioni umane di gas a effetto serra. Questi sviluppi costituiscono una sfida crescente in particolare per le aree urbane costiere, che dovranno affrontare spese considerevoli, tra l'altro per attuare costose misure di protezione delle coste e di contenimento delle inondazioni. A fronte di queste problematiche appare ancora più importante il lavoro dell'UDG degli Stati membri volto a definire un quadro di riferimento per realizzare città europee sostenibili che, oltre alle preoccupazioni ambientali tradizionali relative alle aree urbane, intende anche integrare la dimensione del cambiamento climatico e i problemi posti dalla mitigazione e dall'adattamento ai suoi effetti;

29. pone tra le massime priorità la lotta contro l'inquinamento delle risorse naturali causato dalle attività umane, in quanto problema principale del risanamento urbano, attribuendo un'importanza particolare alle azioni che rafforzano la prevenzione dell'inquinamento. Con la stessa insistenza sottolinea l'importanza che si dovrà dare alla valutazione e al contenimento dell'impiego di materiali nocivi per l'ambiente, esaminandone l'intero ciclo di vita (produzione, utilizzo, smaltimento);

30. sottolinea che il risanamento degli edifici esistenti al fine di migliorarne l'efficienza energetica è uno dei modi più efficaci, in termini di costo, per rispettare gli impegni assunti a Kyoto in materia di cambiamenti climatici. È infatti possibile, stando alle stime, ridurre del 42 % le emissioni di CO₂ degli edifici e i costi legati all'energia;

31. osserva che alle aree urbane è imputabile il 70 % delle emissioni di gas ad effetto serra. A questo proposito la Carta di Lipsia esorta le città a ridurre la loro impronta di CO₂, a preservare le

risorse a loro disposizione e la biodiversità delle aree di loro competenza, a risparmiare sul consumo energetico, nonché a promuovere l'accesso ai servizi pubblici essenziali. Per questo motivo il CdR segnala l'esigenza di adottare delle misure immediate volte a limitare il consumo di energia nelle città, tramite, in primo luogo, una buona gestione dell'energia e, in secondo luogo, la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili. Si dovranno lanciare delle azioni analoghe nel campo delle costruzioni, con l'obiettivo di potenziarne l'efficienza energetica;

32. accoglie con favore il Patto dei sindaci che interessa quasi 3 000 città europee impegnate a superare i tre «obiettivi del 20 %», un requisito giuridico minimo imposto dall'UE cui adempiere entro il 2020. Quest'iniziativa, come pure il premio «Capitale verde europea», è stata lanciata dalla Commissione europea ed è stata approvata e sostenuta dal CdR, che inoltre si sta adoperando per estendere il Patto anche al livello regionale;

33. riconosce il ruolo importante delle aree verdi e dei corpi idrici nei programmi di risanamento urbano. Le aree verdi e i corpi idrici danno un contributo essenziale al miglioramento del clima delle città poiché esercitano un effetto di «raffreddamento», forniscono aria pulita, filtrano l'inquinamento e riducono il rumore. D'altra parte, le aree verdi ricreative contribuiscono anche alla vivibilità urbana, rafforzando la coesione sociale. Fare sì che le città siano più verdi è un obiettivo su cui tutti dovrebbero concentrarsi;

34. richiama l'attenzione sulla sempre più grave scarsità delle risorse idriche disponibili a livello globale e invita a far sì che i programmi di risanamento urbano agiscano nel campo della protezione delle riserve idriche, in particolare di acqua potabile, di una loro gestione adeguata e del ricorso a metodi di sfruttamento alternativi. È necessario anche limitare l'impronta idrica delle città;

35. ritiene che la qualità estetica dell'ambiente edificato rappresenti un fattore di successo decisivo per la concorrenza internazionale tra le città, per la loro capacità di attrazione e per la qualità della vita dei loro abitanti, e propone di lanciare delle azioni che tengano conto anche della creazione architettonica e artistica;

36. riconosce il valore degli habitat naturali e attribuisce inoltre una elevata priorità alla protezione e alla gestione di quelli che circondano le città o si trovano nelle loro vicinanze, poiché si tratta di un parametro importante del risanamento urbano, da combinare con azioni di sensibilizzazione e informazione dei cittadini in materia ambientale;

37. richiama l'attenzione sugli stretti legami intrattenuti dalle città con le regioni circostanti, in particolare con la dinamica zona periurbana, e sull'esigenza di gestire tali relazioni.

Aspetti sociali del risanamento urbano - Contributo ad una crescita inclusiva

IL COMITATO DELLE REGIONI

38. ritiene che i mutamenti sociodemografici abbiano provocato, in molte città, uno spostamento della popolazione dalle loro abitazioni nelle aree urbane più antiche verso insediamenti nuovi

e più periferici, aree urbane ai margini delle città o semplicemente nuovi centri urbani vicini alle grandi agglomerazioni. Tra le ragioni di questo fenomeno figurano la disponibilità di alloggi meno cari e più attraenti, una migliore qualità della vita e una più vasta gamma di servizi disponibili. Negli ultimi decenni, le persone con redditi superiori alla media hanno abbandonato le città e stanno ritornando solo lentamente, grazie al successo di alcuni programmi di risanamento urbano. Pertanto il CdR sottolinea che, nelle aree colpite dal degrado urbano, si dovrebbe far sì che la città ritorni ad essere un luogo attraente per vivere, in grado di soddisfare le aspettative di tutti i cittadini indipendentemente dai loro livelli di reddito;

39. sottolinea che la questione degli alloggi è sempre stata e continua ad essere una delle preoccupazioni principali in tema di risanamento urbano, tra i cui obiettivi fondamentali figura il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini più svantaggiati;

40. ritiene che l'inasprirsi delle disuguaglianze sociali costituisca una sfida importante nella maggior parte delle aree urbane. Le disuguaglianze tra i quartieri sono il frutto di una ghettizzazione socio-territoriale, dovuta talvolta a politiche edilizie inadeguate e al fatto che la fornitura di servizi è limitata alle aree più ricche e non raggiunge le periferie svantaggiate. A questo proposito il nuovo obiettivo della coesione territoriale sancito dal Trattato di Lisbona dovrebbe indurre tutti i livelli di governo a tenere conto di queste disparità in tutte le politiche settoriali urbane, nel quadro di strategie integrate di risanamento urbano. Il CdR sottolinea quindi che una città sostenibile va fondata sulla solidarietà urbana, combattendo attivamente l'esclusione e la discriminazione tramite il rafforzamento della coesione sociale tra i diversi quartieri, le categorie socioprofessionali e le persone provenienti da ambienti diversi. La solidarietà urbana deve rispecchiare la nostra ambizione di costruire una società europea inclusiva e più coesa;

41. ritiene che si dovrà compiere uno sforzo particolare per garantire un buon inserimento dei migranti nella vita delle città, poiché questo è il modo per risolvere i problemi in tale settore.

Un partenariato per il risanamento urbano

IL COMITATO DELLE REGIONI

42. sottolinea che nei programmi di risanamento urbano bisogna sempre coinvolgere i settori pubblico, privato e senza scopo di lucro, e che le comunità locali devono essere poste al centro di questi partenariati. Anche se il risanamento urbano è sempre un processo in corso e senza fine, è impossibile adottare delle soluzioni uguali per tutti: un'ampia partecipazione delle parti interessate servirà ad imparare dai successi degli altri e ad evitare di ripeterne gli errori. A tale proposito gli enti locali e regionali svolgono un ruolo chiave nel riunire i diversi attori economici e sociali e nel mettere a punto azioni mirate. I documenti di pianificazione territoriale e urbanistica possono servire come piattaforme di incontro e concertazione delle politiche per tutti i livelli amministrativi.

Priorità tematiche

IL COMITATO DELLE REGIONI

43. ritiene che il passaggio dal rinnovamento urbano (*urban renovation*), incentrato sull'ambiente sia naturale che antropizzato, ai programmi di risanamento urbano (*urban regeneration*) dovrà essere integrato, nel prossimo periodo di programmazione, da un ampliamento della gamma dei settori di intervento mediante una serie di priorità tematiche, in modo che le città europee del futuro rispondano alle aspettative dei loro cittadini, forniscano delle infrastrutture e degli ambienti in grado di valorizzare le competenze e le opportunità professionali dei lavoratori, creino degli ambienti di vita, di lavoro e di svago sostenibili e attraenti, offrano a tutti il massimo possibile di opportunità senza escludere nessuno e utilizzino le risorse naturali con la più grande parsimonia, in modo da funzionare nel quadro di un'economia concorrenziale a basso consumo di carbonio.

Governance delle strategie di risanamento urbano

IL COMITATO DELLE REGIONI

44. sottolinea che il risanamento urbano va visto come un processo continuo e integrato, basato su una visione a lungo termine di uno sviluppo urbano sostenibile. Una buona *governance* dei programmi di risanamento urbano deve iniziare dalla fase di analisi. È necessario raccogliere, impiegando indicatori validi e comparabili, dei dati significativi provenienti da fonti affidabili e riguardanti la situazione economica, le caratteristiche sociali e l'ambiente delle aree interessate. A questo proposito sono particolarmente rilevanti le attività dell'audit urbano della Commissione europea e il lavoro in corso sul quadro di riferimento per le città europee sostenibili;

45. segnala che occorrono nuove modalità per organizzare la politica urbana, tramite le quali le politiche di risanamento urbano possano essere concepite a livello locale e regionale con il sostegno del livello nazionale ed europeo. Ritiene che gli enti locali debbano assumere un ruolo guida nello sviluppo delle politiche in materia di coesione, integrazione e cooperazione, salvaguardando così le risorse naturali e lo sviluppo ecoefficiente delle loro aree nonché promuovendo e intensificando il dialogo fra le molteplici forme di diversità culturale. Per aumentare al massimo l'efficienza dell'intervento pubblico, molti enti locali e regionali hanno già messo a punto nuove forme di *governance* urbana che avvicinano i programmi di risanamento urbano ai loro territori. Le politiche urbane integrate coinvolgono partner diversi dalle autorità pubbliche e spesso associano gli abitanti delle aree interessate tramite diversi sistemi di partecipazione, che in alcuni paesi hanno assunto la forma di contratti o patti. Il CdR ritiene che il maggiore coinvolgimento dei cittadini e il ruolo attribuito alle comunità urbane siano intesi a consentire l'emersione del capitale sociale necessario per il successo delle politiche di sviluppo urbano;

46. esprime l'opinione per cui, nei programmi di risanamento urbano, si deve garantire il migliore impiego possibile di tutti i media adeguati (sia su carta stampata che elettronici) per contribuire all'informazione, alla comunicazione e alla divulgazione in merito ai programmi stessi e ai metodi di partecipazione (referendum locali, assemblee, democrazia elettronica, ecc.). I programmi di risanamento urbano devono costituire una parte del processo di apprendimento riguardante lo sviluppo delle città dell'UE e contribuire alla sensibilizzazione dei cittadini rispetto ai problemi delle città e alle opportunità che esse offrono;

47. riconosce che, in linea con il principio di sussidiarietà, è a livello locale che le questioni legate al risanamento e allo sviluppo urbano vengono affrontate nel modo più efficace. Ritiene tuttavia che il sostegno dell'UE possa fornire un evidente vantaggio nel campo dello sviluppo urbano: è stata infatti dimostrata la necessità dell'intervento dell'UE per agevolare la soluzione di problemi urbani che interessano la coesione economica, sociale e territoriale. Osserva quindi che le politiche di risanamento e sviluppo urbano dovrebbero basarsi sull'«acquis urbano europeo», costituito da strumenti giuridici, iniziative politiche e meccanismi già esistenti per lo scambio delle esperienze e delle migliori pratiche tra le città. Rammenta infine che le politiche messe a punto in questo settore dovrebbero rispettare anche il principio di proporzionalità e tenere conto del più ampio contesto territoriale;

48. fa presente che il sostegno dell'UE può apportare dei vantaggi in particolare quando promuove la cooperazione tra gli enti locali di un'intera regione urbana funzionale (*functional urban region*). In questi casi l'intera area urbana può assumersi la responsabilità economica comune dei gruppi e delle zone urbane a rischio di marginalizzazione. Gli strumenti di sostegno dell'UE andrebbero concessi alle regioni urbane funzionali a condizione che venga richiesta agli enti locali una collaborazione nella gestione delle proprie risorse.

Il finanziamento del risanamento urbano

IL COMITATO DELLE REGIONI

49. osserva che la programmazione dello sviluppo è chiamata a rispondere a talune esigenze piuttosto che a costruire il futuro. Le risorse finanziarie per i programmi di risanamento urbano dovranno costituire un ambito specifico di riflessione, che contribuirà alla sostenibilità e all'efficacia di tali programmi. Tra gli aspetti di cui tenere conto figurano la sovrapposizione delle risorse centrali con quelle locali, la scelta di finanziare i programmi in modo sistematico o «caso per caso», la combinazione di risorse pubbliche con capitali privati, la fiscalità locale, i prestiti, la valutazione dei benefici apportati dai vari interventi, la ripartizione delle spese in questione tra le i diversi utenti e beneficiari, nonché la provenienza delle risorse, il valore strategico e l'entità delle sovvenzioni pubbliche. Un lavoro più specifico andrà svolto riguardo ai meccanismi di finanziamento e di attuazione dei programmi di risanamento urbano. Si prevede che meccanismi come i fondi per lo sviluppo urbano (FSU) oppure le «tre J» (Jessica, Jeremie e Jaspers) daranno un contributo in tal senso, anche se la loro specializzazione e i risultati della loro attuazione sono questioni ancora aperte;

50. ritiene che il contributo del volontariato ai programmi di risanamento urbano non sia stato ancora giustamente apprezzato. Osserva infine che l'elaborazione e il consolidamento del concetto di imprenditorialità, a livello sia delle autonomie locali che dei programmi di risanamento urbano, dovranno costituire un campo specifico di ricerca per gli interventi futuri.

Il contributo delle tecnologie telematiche al risanamento urbano

IL COMITATO DELLE REGIONI

51. ritiene che vi sia un consenso generale sul fatto che la rivoluzione delle comunicazioni e dell'informatica produce notevoli ripercussioni sull'organizzazione, il funzionamento e la conformazione delle città europee. Occorrerà insistere in particolare affinché i programmi di risanamento urbano contemplino delle misure intese a sviluppare infrastrutture tecniche di informazione e comunicazione di livello elevato, nonché a mettere a punto delle applicazioni e dei contenuti che migliorino la vita dei cittadini e il funzionamento dei servizi pubblici, innalzino il livello delle prestazioni fornite dal settore privato e rendano attraente l'utilizzo di questi strumenti;

52. ritiene che, man mano che le opportunità vengono sfruttate, si creino inevitabilmente anche dei pericoli. La protezione e la sicurezza delle applicazioni e degli scambi, la tutela dei dati personali e il rispetto della vita privata e della personalità dei cittadini sono aspetti cruciali che richiederanno un ulteriore impegno. Nello stesso tempo, l'utilizzo di tecnologie informatiche nel settore della sicurezza urbana suscita importanti interrogativi circa il funzionamento delle nostre democrazie. I programmi di risanamento urbano dovranno tenere conto del dibattito in corso su questi temi e fornire delle soluzioni ai problemi sollevati;

53. osserva che, mediante l'utilizzo di infrastrutture cablate e non, le applicazioni telematiche più avanzate riescono a creare degli ambienti virtuali (*ambient city, digital city, ubiquitous city*), ossia degli spazi di interazione e scambio per i cittadini. La città digitale costituisce un mondo parallelo che dovrà essere inserito nei programmi di risanamento urbano.

L'innovazione e l'apprendimento nel risanamento urbano

IL COMITATO DELLE REGIONI

54. ritiene che il sostegno all'innovazione porterà a risultati migliori e contribuirà alla sostenibilità economica delle città. Per questo motivo i programmi di risanamento urbano devono offrire ambienti, infrastrutture e incentivi in grado di attirare l'innovazione;

55. allo stesso modo, ritiene che la creazione di istituti di apprendimento tra i soggetti attivi della vita economica della città dovrà costituire una priorità strategica del risanamento urbano;

56. nel contempo ritiene che il risanamento urbano debba rafforzare i collegamenti tra l'istruzione, le imprese, la ricerca e l'innovazione, nonché promuovere nuove imprese innovanti.

L'importanza dell'organizzazione e del funzionamento degli enti locali nella concezione e nell'attuazione dei programmi di risanamento urbano

IL COMITATO DELLE REGIONI

57. ritiene che per individuare l'esigenza di attuare un programma di risanamento urbano, progettarlo, monitorarne l'attuazione, rivederlo se necessario e infine valutarlo occorra la presenza di un'amministrazione dotata di un minimo di capacità amministrative e gestionali. Queste capacità non sono garantite in tutti gli enti locali e regionali. Tali premesse costituiscono una condizione imprescindibile che impone di inserire, nei programmi di risanamento urbano, delle azioni volte al rafforzamento delle capacità degli enti locali. A titolo indicativo si possono menzionare azioni quali lo sviluppo della gestione dei sistemi informatici (MIS) e dei sistemi di informazione geografica (GIS), che facilitano le attività e migliorano i processi decisionali, così come l'introduzione di procedure certificate (ISO, EMAS, ecc.), che innalzano il livello di qualità dei servizi forniti ai cittadini. Nella progettazione del risanamento urbano dovranno avere un ruolo centrale le azioni atte a garantire l'adozione di un'impostazione incentrata sui cittadini nella definizione del funzionamento degli enti locali. Il miglioramento organizzativo degli enti locali e regionali costituisce, al tempo stesso, una sfida e la premessa per realizzare dei programmi di risanamento urbano, e per questo motivo sarà necessario che esso figuri tra i settori di intervento previsti da tali programmi.

Il contributo del risanamento urbano allo sviluppo delle relazioni esterne

IL COMITATO DELLE REGIONI

58. osserva che la promozione e la valorizzazione della città (*city marketing*), così come l'affermazione della loro identità (*city branding*), fanno parte integrante delle attività degli enti locali e regionali. In un mondo sempre più globalizzato, le città saranno sempre più in competizione tra loro al fine di attirare capitali, investimenti e una manodopera qualificata. Le città ampliano i loro piani di sviluppo in modo da poter rivendicare delle risorse e dei mezzi che garantiranno la prosperità dei loro abitanti. Il tentativo di aggiudicarsi l'organizzazione dei grandi eventi sportivi,

commerciali e culturali costituisce solo uno dei tanti campi - anche se il più visibile - in cui si manifesta la concorrenza tra le città;

59. d'altro canto osserva che, oltre a competere, le città stanno anche sviluppando rapporti di cooperazione. Il fenomeno della creazione di reti, sul piano tematico oppure geografico, ha assunto una notevole ampiezza, in particolare nell'UE grazie alle azioni mirate lanciate in materia (Urbact, Interact, Gemellaggi, ecc.). Lo scambio di buone pratiche si è rivelato uno strumento di particolare utilità. Le azioni che contribuiscono all'internazionalizzazione delle città europee dovranno costituire un altro campo di azione specifico nel quadro dei programmi di risanamento urbano.

II. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

IL COMITATO DELLE REGIONI

60. ritiene che, nel processo di elaborazione delle scelte strategiche per il prossimo periodo di programmazione (2014-2020), l'UE dovrà riconoscere l'importanza strategica del risanamento urbano e adoperarsi per rafforzare la dimensione urbana in tutte le sue politiche, in modo che le città ritornino ad essere un laboratorio sperimentale, questa volta con un programma particolarmente denso che contribuirà a fare uscire l'UE dalla crisi economica e finanziaria;

61. propone di lanciare un'iniziativa intitolata *Risanamento urbano per realizzare città europee intelligenti, sostenibili e inclusive (Urban regeneration for smart, sustainable and inclusive EU cities)*. Le città dell'UE possono costituire un ambito privilegiato per l'attuazione delle sette iniziative faro esposte nella comunicazione della Commissione Europa 2020 - *Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* ⁽²⁾;

62. ritiene che sia giunto il momento di prendere una decisione in tal senso. Nel dibattito sul bilancio del prossimo periodo di programmazione, come pure nella riforma del bilancio per il periodo in corso, si dovrà porre chiaramente la questione del finanziamento del risanamento urbano.

Bruxelles, 9 giugno 2010

La Presidente
del Comitato delle regioni
Mercedes BRESSO

⁽²⁾ COM(2010) 2020 definitivo.